

# **L'inflazione si "mangia" i nostri risparmi: il report della CGIA Mestre**

L'inflazione si "mangia" i nostri risparmi, una stangata da almeno 92 miliardi di euro: i conti, realizzati dall'Ufficio studi della CGIA Mestre, partono dall'ipotesi che le famiglie italiane abbiano mantenuto nel proprio istituto di credito gli stessi risparmi che avevano a inizio anno.

Pertanto, a causa della crescita dell'inflazione stimata per il 2022 all'8 per cento, la dimensione economica reale del deposito bancario ha subito una drastica decurtazione.

## **Il report della CGIA Mestre su inflazione e risparmi**

A pagare il conto più salato sono le famiglie residenti nelle grandi città, dove il caro vita si fa sentire maggiormente. Certo, una piccolissima parte di questa perdita di potere di acquisto sicuramente verrà compensata dall'aumento degli interessi sui depositi. A seguito dell'incremento dei tassi decisi in questi ultimi mesi dalla Bce, infatti, le banche, nella seconda parte dell'anno, stanno riconoscendo ai propri correntisti degli interessi positivi. Tuttavia, il conto da "pagare" è pesantissimo e colpisce maggiormente le famiglie meno abbienti.

## **A Roma, Milano, Torino e**

# Napoli le famiglie più penalizzate

A livello territoriale le province più penalizzate sono quelle più popolate e tendenzialmente anche con i livelli di ricchezza più elevati: a **Roma**, infatti, l'inflazione "erode" 7,42 miliardi di euro di risparmi familiari, a **Milano** 7,39, a **Torino** 3,85, a **Napoli** 3,33, a **Brescia** 2,24 e a **Bologna** 1,97. Tra le meno esposte, infine, scorgiamo la provincia di **Enna** con 156 milioni di euro, **Isernia** con 153 e **Crotone** con 123.

## Le casse dello Stato, invece, "sorrondono"

Certo, a causa dell'aumento dell'inflazione, anche lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche subiranno una impennata sul fronte delle uscite. Nel frattempo, però, **l'incremento del gettito riscosso è stato molto importante.** Nei primi 8 mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le entrate tributarie erariali sono aumentate di 40,69 miliardi di euro. Questo score così positivo è riconducibile a tre fattori: agli effetti del "decreto Rilancio" e del "decreto Agosto", – che tra il 2020 e il 2021 avevano disposto proroghe, sospensioni, etc. – e, in particolar modo, agli incrementi dei prezzi al consumo che hanno spinto all'insù il gettito dell'Iva.

## Il report completo

Potete consultare e scaricare qui di seguito il **documento completo.**

**Fonte: [lentepubblica.it](http://lentepubblica.it)**